ANNO VIII. Domenica 1° Luglio 1883 N. 181

BIBLIOTECA Bs As PUBLICA

Il Maldicente

PERIODICO UMORISTICO, SATIRICO, SETTIMANALE

ORGANETTO DELLA S∴ M∴ M∴ A∴

Redazione ed Amministrazione 84-SALTA-84 | Esce tutte le Domeniche | Abbonamento Mensile....... ps. 10 Numero separato.............. " 3

IL MALDICENTE

Buenos Aires, 1° Luglio 1883.

ECCOMI.

Il Maldicente ha chiamato a raccolta la vecchia guardia por sostenere l'urto dei nuovi nemici e la vecchia guardia accorre sollecita all'appello per salvarlo dalle onde *barberiche* che accennano minacciarlo.

Non ci sará bisogno peró di troppo valore, né fará d'uopo di por mano alla grossa mitraglia: una scarica di fucileria basterá per disperdere gli avversari. Io saró la vedetta, il caporale tromba della brigata e daró il segno dell'attacco: fermi nelle trincere e zitti: ai primi colpi di *frusta* armi in resta e giú da orbo.

* * *

Per intanto che s'ha a dire? La penna mi sta quasi a disagio fra le dita. Il lungo ritiro dalla cosí detta palestra giornalistica mi ha fatto pigra la mano, arida la mente. Le mie vittime d'una volta, i miei bersagli prediletti, o sono debellati, o rabboniti, nuovi tormenti non voglio ad essi procurare, e nuovi tormentati non ho per il momento in vista.

Bisogna dar tempo al tempo: che io ripigli le mie abitudini poliziesche, che mi ficchi un'altra volta in tutti gli anditi, in tutte le riunioni, in tutti i club e sapró ancora acciuffare per i capegli i farabutti, gli scempi, gli screanzati ed i rustici e condurli meco a spasso a diletto del colto ed inclita.

Quali che siano le tempeste che possano sopravvenire, quali che siano le dolci illusioni a cui debba rinunciare in omaggio alla fredda veritá, quali che siano le amarezze ignote che possa costare questo diuturno combattimento, non indietreggeró........

* * *

Ehi t'arresta. Dove vai con quel programma che pare un testamento? Riempio un paio di cartelle e finisco, perché e i teatri che bruciano e le donne mobili, ed i clienti morosi mi danno tutt'altro che voglia di ridere. Altri per me tenga allegre le lettrici: io oggi le farei piangere di.... noia.

Macaone.

LA CANAGLIA

Come nella vita vegetale, vi sono i parassiti nella vita animale: la pianta uomo, nella stessa guisa che tra gli angeli e i demoni, cosí annovera gli uomini intelligenti e gli uomini talpe: quelli sono attivi, produttori, materialmente e moralmente; questi, vivono delle fatiche di quelli, che, quando non sanno far altro di meglio, li minano, cercano demolirli,

APPENDICE

LE VIOLETTE MESSAGGERE

— No; io non voglio piú scriverti, diceva una mattina la Baronessa A, al Conte B; mio marito da qualche tempo pare che divenga sospettoso.

— Allora inventiamo una maniera di dirci sí, o no, senza che persona alcuna possa dubitarne.

— Mio caro Conte, é questo molto difficile....

— Per gli accademici, non dico di no, ma per noi? Se aprendessimo il linguaggio dei sordo-muti?

— E le mie relazioni che continuamente mi spíano?

— Se noi corrispondessimo per cifre?

— Non v'é imbroglio, foss'anche Chinese, che non si riuscisca a sciogliere. Ah! un'idea.... noi siamo nel tempo delle violette....

— Ebbene?

— Quando, ad una dimanda che tu mi faccia potró rispondere si.... io deporró in un luogo qualunque 3 mazzolini di viole. Do you mederstand, sir?

— All right, my lovely! Ma quando sará di no?

— Quando sará di no?... ebbene quando sará di no....

— Senti, mia cara; v'é un mezzo.

— Quale?

— Di mai dirmi di no. In questa maniera....

— Vuoi tacerti! Io saró bene obbligata di dirti di no, quando mio marito resterá in casa!

— Allora che immagineremo, per dire, no?

— Allora, invece di 3, saranno solo 2 mazzolini di viole.

— Sia. L'idea é ingegnosa; 3 mazzetti per il sí — 2 per il no.

— É convenuto.

— Resta a fissare il luogo dove li deporrai.

— Ma.... un po' dapertutto.... Qualche volta tu li troverai dalla mia modista... altra presso il portinaio di mio zio il conte C....., da Biffi andando a prendere il lunch. In una parola, qualunque luogo sará buono

Qualche giorno dopo la Baronessa A, passava davanti un ca

esagerandone i difetti, ingrandendone le colpe, occultandone i meriti.

Ignoranti, vogliono giudicare i dotti: vili, non potendo affrontare l'uomo faccia a faccia, si servono della penna come pugnale, e — quando riescono — uccidono.

Essi sono nel tempo stesso, ciechi, ignoranti, assassini e codardi.

Questa razza di gente, si chiama *canaglia:* e ce n'é tanta della canaglia, specialmente nella stampa; poiché, la stampa é la macchia piú sicura, piú folta, piú impenetrabile, ove un mascalzone puó nascondersi per lanciare il dardo avvelenato, ed eludere il castigo.

Volete disonorare una famiglia? stampate delle *insinuazioni* contro quella famiglia, e l' avrete perduta? volete demolire una fama, una celebritá? scrivete delle insolenze contro un uomo intelligente, laborioso, onesto, ci si riesce sempre.

La canaglia della stampa, non ragiona, non dimostra, non prova, non persuade; né potrebbe farlo, perché non é capace: ciancia, asserisce, giudica, condanna, tutto e tutti, da Omero a Carducci, senza comprendere acca di nulla: ma intanto, critica e condanna, la canaglia *intelligente.*

Questo é l'essenziale.

Non ne parliamo poi di tutto quello che possa riguardare la morale.

La tal donna — essi dicono — é una *generosa:* la tal fanciulla, appartiene a chi la *vuole:* il *tale dei tali* é un farabutto; il signor Tizio é un *versipelle.*

Ma, chi sono costoro che giudicano cosí? son ragazzacci che avranno appresa la scienza, succhiando la sigaretta nei caffé: saranno renitenti, o disertori, respinti da quelle donne e da quelle fanciulle che denigrano; non curati, o beneficati, da quegli uomini che calunniano.

Ecco quali sono le persone che credono distruggere o creare, punire o premiare, demolire o edificare.

Queste persone, credono essere qualche cosa, e lo sono difatti; ma non escono dalla cerchia della canaglia, che alla fine é sempre qualche cosa.

Alcuni, non la curano la canaglia; credono che, lasciandola gracidare a sua posta, ció valga per demolirla, per combatterla.

É un brutto e cattivo sistema.

La canaglia, non comprende il silenzio: i rospi che gracidano nei pantani, per quanto silenzio voi usiate, non cessano di assordarvi: gettate ogni volta un sasso nel pantano, e vedrete che taceranno, impauriti.

Sassate ci vogliono.

Lascio la parola a Felice Cavallotti: egli dice:

C'é un giudizio da combattere. Tanti, per pusillanimltá o amor di quieto vivere, ti dicono: «É UNA CANAGLIA; CI SI PERDE A OCCUPARSENE.» Intanto, mercé questo pregiudizio, le canaglie prosperano, fan propaganda, s'impongono nei giornali, minano la vita privata, ammorbano l'opinione publica.

Ebbene, io dico che tutto ció é male. Perché, se la canaglia é perniciosa, non é piú dell'individuo che si tratta. La questione é piú grave: si tratta della societá.

Gli uomini di mente e di cuore, debbono far argine, debbono combattere questa razza perversa.

V'é un'opera di disinfezione morale da compiere, che puó dar fastidii e amarezze, che puó dar ribrezzo e disgusto, come al medico toccar certe piaghe, ma che é da parte di chi la compie un servizio reso alla umanitá.

Ebbene, il *Maldicente*, a viso scoperto, faccia a faccia, combatterá questa *canaglia*, e la fará tacere: la fará tacere a qualunque costo, anche a costo della vita: ma la fará tacere.

E lo vedremo. (1)

PROMETEO.

(1) Nota direz. Ieri il nostro Prometeo avea i lcuore molto aggrinzito, speriamo che per la prossima Domenica gli si SPIANERÁ e terrá presente il lemma del MALDICENTE, RIDENDO CASTIGAT MORES.

---

sulla cui porta stava il conte B. Questi appena la vidde fa per correrle all'incontro, ma ad un segno che gli fece la Baronessa comprende che deve usare di prudenza, e si contenta di seguirla a corta distanza. Qualche istante dopo la vede fermarsi in un negozio di fiori e scegliere dei mazzolini di viole; poi continuare il cammino un centinajo di passi, ed entrare quasi furtivamente in uno di quei stabilimenti discreti, dove tutte le donne sono eguali davanti alla DEA NECESSITÁ. Il Conte vi entra pure qualche secondo dopo, e si dirige al gabinetto nel quale aveva visto entrare la Baronessa.

— Non per qui, signore; per quell'altra parte, gli osserva la direttrice del profumato stabilimento.

Non v' era modo d' insistere. Entra quindi nel cabinetto il piú di faccia a quello ove stava la Baronessa compiendo una orazione giaculatoria.

Pochi momenti dopo la dama delle violette esce dalla cella; il Conte B attende un minuto, esce dalla sua, e cerca di penetrare in quella che aveva appena lasciata la Baronessa.

La direttrice che vede quel maneggio gli si mette davanti esclamando:

— Ma signore cos'é che voi cercate da quella parte?

— Ció ch' io cerco? Voglio prendere in quel cabinetto lá, qualche cosa che vi ha lasciato per me la persona che viene adesso adesso di sortire.

— Ma voi signore siete pazzo. Quella signora, ne sono ben sicura, non ha lasciato nulla per voi.

— Io vi assicuro che ha lasciato una cosa per me, e se voi non mi credete entrate meco.

— Mi pare signore, che voi volete burlarvi di me?

— Io non mi burlo di voi niente affatto. Voglio prendere un mazzo di viole che quella signora ha deposto in quel cabinetto al mio indirizzo.

— Voi siete un.... e vi prego di non piú prolongare que sto scherzo indecente.

— Io vi ripeto che sono violette che é venuta a deporre per me, ed ho sommo interesse di sapere in quanti mazzolini le ha divise.

É un pazzo, pensava tra sé la direttrice, cominciando ad esserne inquieta, e chiudendo a chiave la porta del cabinetto in questione, si da volta, e fa un segno ad un garzone che d'assai vicino assisteva a quella scena. Il garzone capí subito ció che chiedeva la padrona, e sortí correndo dallo stabilimento, per rientrarvi pochi istanti appresso accompagnato da due guardie della questura.

UN SIMPOSIO

Eroi, eroi
Che fate voi?
. . . .
Brindiamo al poi.
G. GIUSTI.

A voi compagni di reduci eroi
Che qui le pancie han salve.
G. BORRA.

Domenica i resti delle patrie battaglie commemoravano la gloriosa vittoria di San Martino con un opiparo simposio nelle sale della Croce di Malta che come tutti sanno va a gonfie vele sotto la direzione del biondo-grigio Davide Bissone.

Dopo mangiato bene e bevuto meglio, venne il momento dei brindisi.

Il presidente chiamó i camerati all'*ordine della notte*, e spifferó un lungo predicozzo ricordando la storia della nostra indipendenza, con qualche imperfezione e lasciando lacune imperdonabili. Ció non toglie che fosse fragorosamente applaudito.

Quindi una bambina disse abbastanza bene per la sua etá « Una madre veneta al campo di San Martino. »

Prese quindi la parola uno che avea visto *scorrere sul suo cavallo quel grande che oggi giace nel Panteon in Roma, e che aveva sostenuto l'Italia contro il diritto di tutte le genti:* disse: *a quelle persone lá* (e mostró col dito dei quadri che pendevano dalle pareti) *noi non potiamo fare brindisi*, e continuó nello stesso metro, brindando infine all'Italia.

Lo seguí uno che lesse un discorsetto, dicendosi *sempre pronto a combattere lo straniero, e facendo un'apologia sperticata della Casa sabauda*, vivando ai Regnanti, alla patria ed all'esercito.

Continuó la parlantina da varie parti ed in *varie* lingue, fino a che un piccolo incidente sciolse la seduta.

Ho dovuto convincermi che i nostri bravi soldati, abilissimi nel maneggio delle armi, valorosi contro lo straniero, e pieni di patriottismo, fanno cionondimeno strazio orrendo del *bello idioma* che papá Dante ha regalato al nostro paese.

FETONTE.

SOTTOVOCE

Perché abbia la pubblicitá necessaria, e per soddisfare le giuste pretese del signor *Becchia*, annunziamo che lui solo *é stato capace di inaugurare la fausta e gloriosa data del 24 Giugno, il quale é stato l'iniziatore di questa festa solenne, prima che gli amministratori stessi pensassero che lui solo sia stato il promotore.*

Bravo signor Pietro! Seguiti a inaugurare delle date e avrá sempre il nostro plauso.

—

A Ravenna hanno pensato di fare un monumento ad *Anita Garibaldi*, e si son diretti alla *Patria Basiliana*, per aprire sottocrizioni.

I Ravennati hanno sbagliato strada. Dovevano reclamare a chi di ragione i fondi, che affondarono nel mare di Ginevra.

—

Quella *fenice* dei farmacisti falsificati, di cui si é parlato domenica scorsa, si é messo in viaggio verso la cittá santa, per *comperare* un diploma. Se quei di lassú cedono al tocco di quel metallo, i Galeni potranno andar bene orgogliosi di avere nel loro seno un tanto uomo,

Povera salute pubblica!

—

Un po' di prosa *Carcassoniana:*

« La signora era in cinta. Si possono immaginare le conseguenze. Ha dovuto soffrire un' orribile operazioni. Quella da farsi trar fuori dal ventre lo sventurato bimbo a pezzi.

Lo stato di quella infelice continuava ieri gravissima. »

—

« Stassera ha luogo la rappresentazione e non l'opera »

E se non c'é l'opera, come puó aver luogo la rappresentazione?

Ai posteri l'ardua sentenza.

PRIAPO.

— Conducete via questo signore; é un alienato che vuole entrare in questo gabinetto a tutti i costi.

— Ma nulla affatto grida il Conte; io non voglio entrare per forza — domando solo di lasciarmi prendere un mazzo di viole che una signora vi ha lasciato per me.

— Voi vedete bene che é un pazzo, dice la direttrice ai guardiani; qui vi si lascia tutt'altra cosa che delle violette.

Un guardiano senza dir parola prende il Conte per la vita, mentre l'altro sortita una fune lo lega ben bene, e malgrado tutte le proteste del disgraziato conte, lo conducono alla questura.

Nel mentre che il criminale saliva, accompagnato, le scale della questura, un giovane capo medico, che faceva lui pure la corte, con perdita di tempo, alla Baronessa, e che veniva di rendere la visitá quotidiana di servizio al questore, ne scendeva. Riconoscendo nel detenuto il suo fortunato rivale, il dottore piglia l'occasione pei capelli per umiliarlo.

Rimonta le scale; dice qualche parola in segreto ad un impiegato, e quindi se ne va. L'impiegato s'affretta di trasmettere il secreto avviso avuto dal medico, al suo superiore.

Il Conte viene introdotto davanti al Questore, il quale con piglio severo ed importanza, dopo avergli fatte le solite preliminari domande, gli dice:

= Io non dubito punto che voi siate il Conte B; ma questo non toglie che avete bisogno d'essere esaminato accuratamente da un medico alienista, poiché converrete che andar a cercare delle viole nel luogo da dove venite....

— Ma signor Questore....

— Silenzio voi parlerete quando....

Un giovane del servizio dello stabilimento, é introdotto in quel mentre, e si affretta a dichiarare che la persona arrestata aveva detto il vero, poiché si trovarono effettivamente nel gabinetto questionato dei mazzolini di violette.

— Quanti erano quei mazzolini? domanda il povero Conte, pieno di ansietá.

— Due, o tre, o quattro, risponde il garzone.

— No! ve ne dovevano essere che due solamente, o tre legati insieme.

— Come lo sapete voi? domanda il questore.

— Due per dirmi NO — tre per dirmi SI: é questo un mezzo per rispondere ad una domanda di un appuntamento.

NOTERELLE

Vi sono certi *cotali*, venuti in Merica per ragioni d'*igiene*, i quali albergano la morale nei garretti o nelle unghie, e celandosi sotto uno *sfacciatismo* anonimo, infiammati da *santo* puritanismo si permettono dar dei consigli, parlare di scollacciature e citar versi dell'Ariosto.

A costoro rispondo in nome di *Vertunno*, *Ippocrate* ed *Esculapio* non col solito verso di Dante «*non ti curar di*

—

Mercoledí il vecchio *Gonfaloniere* fregiava le sue prime colonne colla relazione della festa celebratasi in Roma or fa un mese in onore della memoria del famoso esploratore africano marchese Antinori.

E col solito suo buon senso e criterio incommensurabile aveva tagliato netto dai giornali di Roma detta relazione e scriveva:

« Bella imponente commoventissima riuscí **oggi** nel-
« l'aula del Liceo Ennio Quirino Visconti la commemora-
« zione del marchese Antinori ecc. ecc ».

Le doti giornalistiche del redattore fanno di se bella mostra in ogni linea del famoso *faticone*!

Propongo gli si regali una penna d'oro: non una *catena*, perché questa potrebbe tornargli alla mente certi ricordi....

—

Per la storia della letteratura Italiana in *merica*.

Un membro farmaceutico be... nemerito d'una Commissione *ad hoc* nominata per la compilazione del programma delle feste a celebrarsi nel prossimo anniversario della fondazione d'una Societá *madre*, disse essere sua opinione escludere dal programma gli assalti d' armi perché potrebbero *espantare* le signore e farle *desmagiare*.

Lá fra le pillole
Col tuo pestello
Eri in carattere
Eri piú bello!!

—

Si annunzia l'apparizione d'una *Frusta* che si presenta nell'orizzonte giornalistico con idee tutt'affatto ostili.

Vedremo se la consorella sará maneggiata da un carrettiere o da un educato *gentleman*.

In tutti due i casi noi aspettiamo di pié fermo la consorella, qualunque sian le sue intenzioni.

tetragoni ai colpi della critica.

TIRSI.

Caro Silvano:

Sono le 12 in punto; ora in cui gli Dei dell'Olimpo maldicentesco serrano il *despacho* e piú non pensano alle miserie dei profani. Sono le 12 ripeto, ed in quest'ora fatale mi assale il sovvenir di una promessa fatta a te, irsuto nume dei boschi.

Ricordo averti promesso una stramberia poetica, od una *prosaica* prosa, e se non era per il tuo biglietto d' avviso arrivatomi or ora — gli effetti della lira di Morfeo-Calcante avrebbero continuato a cullarmi sulle sponde del Lete.

Mi risveglio.... e come Adamo *rabbuffato e sonnolento* balzo sui piedi rammentando la mia promessa; e pel timore del tuo *enojo* che potrebbe vincere in *efficacia* quello del Caporale; ho detto a me stesso; *figlio mio, sii buono come un bimbo a scuola*, non lasciarti vincere dalla pigrizia, scrivi una dozzina di strofe magari ad *usum* Calcante-Morfeo, e non incorrere nell'odio di Silvano, il quale potrebbe farsi prestare qualche *caporalesca durlindana*.... e.... allora saresti bello e fritto.

L'osservazione che io ho fatto a me stesso ha convinto Endimione, che senza perdita di tempo si é affrettato a scriverti la presente, la quale varrá, spero, a scusarmi teco, della mancata promessa a metá, e dell'ora, fuori ora, in cui sarei obbligato a scarabocchiarti una qualsiasi cosa.

Il tempo, é piú la *loira*, caro Silvano, non mi concede poterti scrivere un verso. Se possedessi l'ispirazione Calcantesca ti bestemmierei una cinquantina di versi, giammai cantati, o belati da nessun vate al Plata. Ma questa benedetta ispirazione mi manca, e dovrei *virar* di bordo e schiccherarti una prosa poetica. E veramente, a far ció ne fui tentato

---

— É differente, allora; riconosco che non siete un alienato.

— In fine la luce é fatta; esclama il Conte.

— Ma se voi, riposta il Questore, avete tutta la vostra ragione, siete invece un colpevole.

— Perdio signor Questore; mi pare che voi volete divertirvi alle mie spalle, e non soffriró....

— Io trovo in questa storia di violette un delitto d'oltraggio ai buoni costumi. Non si danno degli appuntamenti in simili luoghi senza avere delle intenzioni sufficentemente.... fuori della retta via.

— Ma signor Questore; io non diedi appuntamenti.... andavo solo a cercare....

— Un mazzo di viole; sta bene; ma francamente i mazzi che si sogliono depositare in quei stabilimenti sono di natura assai differente e....

— Signore, i mazzi che la persona, ch'io non posso nominare, vi aveva deposto....

— Dio mio, non saranno mica piú eterizzati di quelli che vi portano gli altri.

— Lasciamo ció stare, e....

— Questi sono i frutti, signor Conte, di una relazione adultera per la quale tutti i luoghi anche i piú indecenti, servono a soddisfarvi i suoi lubrici desideri.

— Affé mia, signor Questore, che voi ficcate il naso dove non vi riguarda, e per bacco che non soffriró piú oltre....

— Signor Conte, vi richiamo al rispetto della legge di cuí io sono il rappresentante, e quindi, prosegue il poliziotto alzandosi da sedere, io vi mantengo in istato d'arresto.

Ció detto suonó un campanello e sortí. Due guardie entrarono al momento, ed invitarono il mal capitato Conte a seguirle.

Ci vollero non meno di 8 giorni per ottenere la libertá del Conte, ed ancora dovette intervenire la bella Baronessa che aveva avuta l'idea delle Viole Messaggere.

Il Conte, una volta libero, seppe la parte fatta dal medico suo rivale. Giuró di vendicarsi, e del come vi si apprese, ve lo diró un'altra domenica.

TARTINIUS.

ieri, quando fra le colonne di cronaca di un giornale *operaio* lessi un nuovo genere di prosa dal titolo: *Poesia-Prosa e Morte*. Il lusinghiero titolo mi fece imbarcare nella lettura, e mentre credeva vogare tra le placide e poetiche acque di *Grotta Azzurra*, mi trovai, a metá cammino, impigliato in un limaccioso e verdastro stagno.

Che testa bizzarra é mai quel Topo-Lino! Volle fare una sorpresa, ai lettori *operai*, e ci riuscí. Bravo! se continua di questo passo fará carriera, e De Amicis, un giorno, gli tesserá l'elogio. Diavolo! stoffa e *lino* ne possiede per *otto*, e di che qualitá!....

Oh! a proposito di Topo-Lino, voglio darti una notizia.

Non é molto tempo, seppi che l'autore della *Poesia-Prosa-Morte* erasi deciso ad emigrare per gli Stati-Uniti, stabilirsi nel centro di una vergine foresta, e di lá *studiare, collaborare e copiare* corrispondenze agricole, e riviste teatrali ad use e consumo del Carcassone.

Era giá sulle mosse di mettersi alla vela, quando un giorno sfogliando un giornale della Grande Republica (da non confondersi colla republica grande Nazione), lesse il seguente fatto:

« Un vecchio *ottagenario* dell'etá di *novantaquattro* anni « fu impiccato per aver ucciso la sua metá. »

Corbezzoli! esclama Topo-lino, viver tra i Yankés non si sa che possa accadere. Se non rispettano un vecchio *ottagenario* che ha *novantaquattro* anni, immagino che brutto quarto d'ora farebbero passare ad un giovine *ventenne* che avesse *trentatre* anni e che per abitudine *assassina* tutte le riviste teatrali del vecchio continente.

E cosí in virtú dell'orribile impiccagione dell'*ottagenario* vecchio di *94* anni, Topo-lino dimenticó la vergine foresta e le riviste teatrali.

Meglio cosí, caro Silvano, Topo-lino é un essere necessario, e il perderlo sarebbe una *perdita maldicentesca* di gran valore, benché a surrogarlo non mancherebbe il lepido Pipelé, o il suo amico Migot.

Il mio orologio segna la una pom., la mia vena poetica é secca come la cartapecora del Rimario di Calcante; certi rumori interni mi avvertono che l'ora del rancio é passata, infine una certa necessitá pressante, che non ammette dilazione di sorta, mi obbliga metter fine alla presente *lettera-scusa*, la quala ti sará rimessa *nelle proprie mani* del porgitore, che a voce ti dirá tante belle cose, che non posso affidare all'indiscretezza dei tipografi.

Addio, e *tanti saluti a casa*, direbbe il Caporale.

ENDIMIONE.

CRONACHETTA

Alla "Tribuna". — Senti o collega maggiore, in formato, se per insultare intendi sferzare a dritta ed a manca il canagliume, questo é veramente il nostro ufficio, e tu hai ragione: ma per caritá non scrivere mai piú che il nostro Organetto non fa che incensare tutti i governi, essendo la insinuazione piú stupida che tu abbia mai stampato nella tua lunga carriera giornalistica.

A comprova di questo asseriamo, si mette a tua in-disposizione tutta la nostra amministrazione, e vedrai che non v'ha nessuno partita aperta a *Sovvenzioni Governative*, al piú troverai una partita aperta al Pizzicagnolo dell'*esquina* che, se non in oro come il Banco della Provincia, ci cambia in buon salame la nostra carta straccia.

Ma confessa subito, o monna Tribuna, che dell'articoletto che ci riguarda, e che vide la luce nel tuo numero di Martedí scorso tu non ne sai nulla, che fu introdotto nel tuo giornale furtivamente, di contrabbando, come si dice, ed in questo caso accetta un nostro consiglio: invece di usare di troppa buona fede nell'accogliere erronee informazioni, usa della punta degli stivali per mettere addirittura i contrabandieri sulla *strada*.

É l'unico trattamento che si meritano, e d'una efficaccia portentosa.

Vedi, o potente matrona, che per insultatori, quali ci vogliano far passare, siamo ben moderati.

Munificcenza Sovrana.—Il tempo qualche volta é galantuomo, e siamo lieti di constatarlo oggi a proposito del dono Reale ricevuto dal signor Zoccola Luigi in compenso dei grandi servigi resi alla prima Esposizione Italiana del 1881, di cui si puó ben dire ne fu *l'anima dannata*.

Il bel dono consiste in una splendida spilla rappresentante un **U** tempestato di brillanti, e nel cui mezzo v'ha un acquila d'oro.

Il signor Zoccola deve andare superbo di tale distinzione, perché tutti sanno che se l'é meritata.

All'amico le nostre piú sincere congratulazioni.

Noi dell' *Organetto*, alludiamo al nostro giornale, passiamo come gente senza cuore che di tutto ride, di tutto scherza: ma chi lo crede s'inganna; ché anche noi ammiriamo quanto é degno d'essere ammirato, ché anche noi sempre abbiamo onorato il merito dove si trovava.

Oggi per esempio nel salutare il Cav. Zineroni Gaspare che ritorna alla sua diletta Bergamo ci sentiamo quasi oppressi, comprendiamo quale lacuna lascia il probo ed onesto commerciante nella nostra Colonia.

Ma la sua Ciitá natia lo reclama, ed il Maldicente non sa che augurare a Lui, ed alla sua gentile famiglia, un buon viaggio, tutte quelle felicitá di cui ne sono ben degni.

Teatro Colon — Si alternano in questo teatro, L'Ebrea, la Carmen ed il Fausto in attesa del promesso Lohengrin di Wagner.

Speriamo che l'attesa non sará lunga.

Questa sera funzione alle 8.

Teatro Goldoni — Questa sera si rappresenterá il dramma in 7 atti (e dico poco) «Don Giovanni Tenorio»

AVVISI

Dr. GIOVANNI CIMONE

Specialista nelle malattie del Petto, Venereo, Sifilitiche e della pelle.

RICEVUTO in EUROPA e BUENOS-AIRES

406-Corrientes-406

A. BELLEZZA -- Fabricante de Instrumentos de Cirugia, Bragueros y aparatos ortopedicos,

Barberia

DI GIOVANNI GROSSI

Charcas 488

Si eseguisce qualunque lavoro in capelli.

SOCIETÁ ROCCO PIAGGO E FIGLIO

LINEA POSTALE

Fra Genova e Rio della Plata

IL MAGNIFICO VAPORE

L'ITALIA

Comandante Cap. BALLIEU

Partirá il 2 Luglio 1883

PER

GENOVA, NAPOLI E SCALI

Non toccando nessun porto del Brasile

Prezzo di passaggio in oro

Prima classe pf. 150 oro — Seconda classe pf. 120 oro e Terza classe pf. 50 oro

Si rilasciano biglietti d'andata e ritorno, di prima, seconda e zerza classe con **20** p§ di ribasso.

Si danno buoni d'imbarco dall'Italia a Buenos Aires di terza classe al prezzo di **30 pf. oro** ritornandosi li'mporto intero, non effettuandosi il viaggio.

Per merci e passaggieri dirigersi presso il consegnatario

Ernesto Piaggio.

Calle 25 de Mayo 192.

Peluqueria de José Urbini y Cia.

500 — RECONQUISTA — 500

Se hace cualquier trabajo en pelo.

CONFITERIA DEL "SOL"

DE

F. Frattini y M. Alippi

Calle General Lavalle

Esquina Reconquista

JARDIN del PLATA

TUCUMAN 720

SUCURSAL, Alsina 1059

PEDRO CHIESA

HORTICULTOR

RAMOS ELEGANTES DE TODA FORMA AL GUSTO

DE LOS INTERESADOS

PLANTAS Y ARBOLES DE ADORNO Y FRUTALES

BUENOS-AIRES

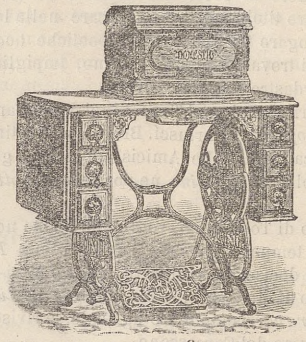
Dr. Attilio Boraschi

401-CUYO-401

VISITA IN PROPRIA CASA DALLE 2 ALLE 4 POMERIDIANE

LA SUAVE Y SILENCIOSA

DOMESTIC



DOMESTIC

Máquina de coser para familias y talleres

FABRICADA EN NUEVA-YORK

Se venden, Cuyo 416 y 418, entre Artes y Cerrito, único Agente

E. G. VATTUONE

En la misma casa se venden los moldes de papel que producen los vestidos mas ajustados para señoras, señoritas y niñas, son fáciles de comprender y de última moda.

Navigazione Italiana a vapore

VAPORI POSTALI

SERVIZIO COMMERCIALE

FRA GENOVA ED IL RIO DELLA PLATA

SOCIETÁ

G. B. LAVARELLO e C.a

(IN LIQUIDAZIONE)

Vapori per Genova, Napoli e scali

PARTENZA IL 7 D'OGNI MESE

Viaggio in 23 giorni

IL MAGNIFICO VAPORE ITALIANO DI 4000 TONNELLATE

EUROPA

Partirá da Buenos Aires il 7 Luglio

PER GENOVA E NAPOLI

PREZZO DI PASSAGGIO

Prima classe pf. 150 oro | Seconda classe pf. 120 oro | Terza classe pf. 50 oro

N. B. — Si rilasciano biglietti d'andata e ritorno di prima e seconda classe con **20** 0|0 di ribasso, e con andata e ritorno di terza classe $ **ottanta oro.**

Si danno bnoni d'imbarco personali dall'Italia e Spagna a Buenos Aires, di 3a. classe, ritornandosi integro l'Importo depositato, ove non si effettuasse il viaggio. La partenza da Genova é il **3** d'ogni mese.

Per merci e passaggieri dirigersi all'UNICO AGENTE

P. CHRISTOPHERSEN.

BUENOS AIRES

98-PIEDAD-98

di fianco al Banco d'Italia e Rio della Plata

MONTEVIDEO 85-ZABALA-85

ROSARIO 35-PUERTO-35

SAN NICOLAS 25-BELGRANO-25

261--SUIPACHA, entre CORRIENTES y GENERAL LAVALLE--261

PHOENOLINA

SOCIETÁ ITALIANA TRASPORTI MARITTIMI

RAGGIO E C.ia

LINEA di VAPORI POSTALI ITALIANI fra GENOVA
ED IL PLATA
Agenti: LAVARELLO E C.ª

Linea Regolare **Partenza mensile**

Viaggio in 18 giorni garantito coi seguenti celeri

SIRIO di 6,500 ton.
PERSEO di 6,500 ton.
ORIENTE di 6,500 ton.

PARTENZE INTERMEDIARIE COI SEGUENTI NUOVI E COMODI VAPORI

SCRIVIA...	3500 ton.	LETIMBRO......	3500 ton.
STURA..........	3500 »	POLCEVERA....	3500 »
BORMIDA.......	3500 »	INIZIATIVA......	3500 »
ENTELA........	3500 »	AMADEO........	3500 »

Il nuevo e comodo vapore di primo viaggio

LET MBRO

Partirá il giorno 15 Luglio 1883

PER GENOVA, NAPOLI E SCALI NON TOCCANDO RIO JANEIRO

Inaugurazone della linea regolare col celere e splendido vapore

SIRIO

Di 6,500 tonnelate

Partirá il 15 Agosto per Genova e Napoli con scalo in Lisbona

N. B. — Si danno buoni d' imbarco personali dall' Italia a Buenos Aires di terza classe al prezzo di **32** $ oro, ritornandosi integro l'importo depositato, quando non si effettuasse per qualunque ragione il viaggio.

G. Lavarello e C.a
CORRIENTES 75.

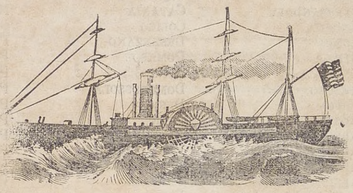
PIANOS Se afinan se componen y se compran y venden PIANOS de todas clases. CALLE ARTES No. **576.**

SOCIETÁ GENERALE

DI

TRSPORTI MARITTIMI A VAPORE

PACCHETTI FRANCESI
VAPORI PACCHETTI DI 6,000 TONNELLATE
e di prima classe
Il magnifico vapore



POITOU

Partirá il 3 Luglio

FRA

Rio Janeiro, Marsiglia, Genova, e Napoli

FACENDO SCALI

A San Vincenzo e Barcellona

Prezzi di passaggi

Prima classe 150 $ oro - Seconda classe 120 $ oro

e Terza classe 50 $ oro

Si rilasciano passaggi di 3.ª classe da Europa a questa in 2 pezzi forti in oro.

Si avvisano gli italiani che si danno biglietti di passaggio per l' Ital senza passaporto del Console Italiano.

I passeggieri che prendono il biglietto d'andata e ritorno godranno un ribasso del 20 0[0 di sconto.

NOTA—Il biglietto per il vaporino é compreso con il passaggio..
In caso di quarantena i guasti son per conto della Compagnia.

ALTRO—In caso di trasbordo a Marsiglia per Barcellona, l'eccedente del bagaglio che potrebbe risultare d'un altro servizio, é a carico de passeggiero. I fanciulli di 5 anni pagheranno il quarto d'un posto, da 8 a 12 anni la metá.

Si ammette carico per Valenza, Alcante, Cartaggine e Malaga

Per merci e passaggieri diriggersi ai consegnatari signori

P. E. MATTEY.
232 - RECONQUISTA - 236

FABRICA PRIVILEJIADA

DE

CAL

DE

L. C E R R A N O y C.

CALLE GARANTIAS
Esquina Paseo de Julio
ESCRITORIO - S. M RTIN 216
Entre Cuyo y Corrientes
CAL VIVA DE MALDONADO Y DE QUEGUAY
CAL APAGADA

Artes 406 - FABRICA de FACTURAS y BOLLITOS de TARRAGONA - Artes 406

Banca d'Italia e Rio della Plata

84, 96 — VIA PIEDAD — 84, 96

Emette Cambiali

SOPRA I SEGUENTI PUNTI

D'Italia, Svizzera e Francia

PAGABILI IN ORO ED ALLA VISTA

ITALIA

Abona	Caltanisetta	Nervi
Alessandria	Catania	Novi Ligur
Ancona	Colico	Oleggio
Acqui	Desenzano	Palermo
Alba	Domaso	Padova
Albenga	Dongo	Pallanza
Arezzo	Domodossola	Parma
Asti	Desio	Pavia
Aosta	Este	Pegli (Genova)
Abbiategrasso	Edolo (Brescia)	Pesaro
Aquila	Erba (Como)	Perugia
Ascoli Piceno	**Firenze**	Piacenza
Albissola Marina	Ferrara	Pinerolo
Alio (Palermo)	Forlí	Pisa
Bologna	Faenza	Pietrasanna (Lucca)
Brescia	Fano	Pistoja (Firenze)
Bergamo	Finalborgo	Pontedecimo (Genova)
Biella	Finalmarina	Porlezza (Como)
Bormio	Fossano	**Roma**
Baveno	**Genova**	Rapallo
Bedonia	Gallarate	Ravenna
Belgirate	Gallicano	Rimini
Bellaggio	Cirgenti	Recco
Bellano	Gravedona	Reggio Emilia
Belluno	Gallipoli	Rocchetta Ligure
Bobbio	Intra	Savona
Bari	Ivrea	Spezia
Brá (Cuneo)	Livorno	Siracusa
Broni	Lodi	Siena
Borghetto di Vara	Lucca	Sondrio
Borgomanero	Legnago	Susa
Borgotaro	Lecco	Saluzzo
Borgo Ticino	Luvino	Sestri Levante
Busto Arsizio	Legnano	Sestri Ponente
Brindisi	Lecce	Stradella
Como	**Milano**	Stupinigi (Torino)
Cremona	Messina	**Torino**
Crema	Mortara	Tortona
Camogli	Mede	Treviso
Casale Monferrato	Menaggio	Taranto
Cassine	Mondovi	Udine
Cast. novo diGarfagnana	Magenta	**Venezia**
Ceva (Cuneo)	Modena	Valenza
Casteggio	Mantova	Varese
Chiavari	Morbegno	Vercetli
Chiavenna	Massa (Carrara)	Verona
Cuneo	Monopoli	Vicenza
Carrara	**Napoli**	Villanova D'Asti
Cagliari	Novara	

Per le Provincie Meridionali d'Italia e per la Sicilia, la Banca s'incarica di far eseguire pagamenti in ogni localitá in cui esista Ufizio Postale.

SVIZZERA

Altorf	Interlaken	Schwyz
Arau	Lugano	Schaffhausen
Basilea	Locarno	Sion
Berna	Lucerna	Soleure
Bellinzona	Liestal	Vevey
Baden	Lichtensteig	Winterthur
Coira	Losanna	Weinfelden
Chaux-de-fonds	Mendrisio	Wyl
Frauenfeld	Neuchatel	Zofingen
Friborgo	Nyon	Zurigo
Ginevra	Romanshorn	Zug
Glarona	Rorschach	
Herisau	San Gallo	

FRANCIA

Angouléme	Dunkdrque	Nice
Bayonne	Havre	Orleans
Berna	Lille	Perpignan
Bordeaux	Lyon	**Paris**
Cette	Marseille	Pau
Carcassonne	Montpellier	La Rochelle
Castre	Nantes	St. Quentin
Dieppe	Narbonne	Toulouse

Lavori tipografici di ogni classe

SI ESEGUISCONO NELLA

TIPOGRAFIA INDUSTRIALE

34 - SALTA - 34